

nostri ha la Palma trovato un egregio suo protettore ed Avvocato, cioè l'eruditissimo Marco Antonio Boldetti Canonico Romano, degno successore d'uomini in questa professione versatissimi: giacchè egli nell'Anno 1720. in Roma pubblicò un'Opera insigne, intitolata *de' Cemeterj de' Santi Martiri, e de' vecchi Cristiani*. Ora egli nel Libro I. dal Cap. 42. fino al Cap. 55. diffusamente tratta questo argomento; e impugnata la contraria sentenza, pretende, che la Palma ne' Sepolcri de' gli antichi Cristiani s'abbia a credere un sicuro Segno & indizio di Martirio. Scrive egli fra l'altre cose, che la sacra Congregazion Romana sopra le Reliquie nell'Anno 1668. esaminò le Note, per le quali si possono conoscere le vere dalle false Reliquie, ed aver essa giudicato, che la Palma e il Vaso tinto del loro Sangue s'abbiano a tenere per Segni certissimi. Certamente se sussiste l'interpretazione data dal Canonico Boldetti a quel Decreto (Decreto nondimeno, che ignoto non fu a i PP. Papebrochio e Mabillone) cioè che la Palma da per sè, ed ancorchè vi manchi il Vaso, sia un sicuro testimonio di Persona martirizzata per Cristo: io so qual ossequio e stima s'abbia da professare ad un tal Decreto, e in tal caso più crederei a que' sperti Giudici, che a me stesso, in tale argomento. Ma dappoichè dopo i predetti due celebri Scrittori il Chiarissimo Monsignore Rafaele Fabretti, benchè abitante in Roma ed ottimo Maestro in questa sorta di Erudizione, per essere stato una volta Deputato a cavare da' Romani Cemeterj i Corpi de' Martiri, si mostrò assai alieno dal sostenere l'opinione del Boldetti: sarà ben lecito anche a me di produrre alcuni dubbj, non per poca stima d'esso Canonico, uomo dottissimo, e benemerito della sacra Erudizione, ma per unica premura di cercare la Verità, desiderata anche da lui, come quella, che sempre dee essere l'oggetto de' gli uomini pii e Letterati.

CERTAMENTE Monsignor Fabretti nel Cap. 8. pag. 555. delle antiche Iscrizioni (Libro da lui stampato in Roma nell'Anno 1699.) scrive, che quand' egli si portava a riconoscere nelle Catacombe i Corpi de' Martiri, la gloriosa morte de' quali non era attestata da alcuna Iscrizione, osservava, se a i loro sepoleri era adattato qualche Vaso o Ampolla colla tintura del sangue sparso da quegl' invitti Campioni della Chiesa di Dio. *Hodie (così egli parla) similes Ampullæ vitreæ, sanguinea & purpurea crusta obductæ Frequentissime in sacris Cœmeteriis juxta Martyrum loculos, qua capita recumbunt, reperiuntur: certissimo effusi pro Christo Sanguinis argumento, quo Præcipue, immo & Unico usus sum, dum Sacrarum Reliquiarum extractioni & custodia præfui.* Quanta fosse l'Erudizione e il Giudizio del Fabretti, lo fanno anche i novizzi nella Letteratura. Come s'è anche veduto, era egli stato costituito dal sommo Pontefice per Giudice delle sacre Reliquie. Ora egli per unico contrasegno sicuro del Martirio, confessò essere il Vaso tinto di colore di sangue;